

TerniEnergia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
TerniEnergia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della TerniEnergia S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulla Nota 3.3 "Valutazioni sulla continuità aziendale" del bilancio, in cui si indica che la Società ha chiuso l'esercizio 2018 con un patrimonio netto di Euro 4,4 milioni inclusivo di una perdita netta dell'esercizio di Euro 6,3 milioni e si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. La Società presenta inoltre un indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 di Euro 61,8 milioni, di cui Euro 26,4 milioni relativi ad un prestito obbligazionario ed Euro 37,8 milioni relativi a debiti verso istituti finanziari (banche e società di leasing) ed Euro 0,9 di disponibilità liquide. I debiti finanziari di Euro 64,2 milioni sono esposti per la maggior parte tra le passività correnti a causa della decadenza del beneficio del termine per i mancati pagamenti intervenuti. L'indebitamento finanziario netto della Società non include ulteriori Euro 17,2 milioni di passività finanziarie che sono presentate nella voce "Passività destinate alla vendita" in applicazione dell'IFRS 5. Infine, la Società presenta significativi debiti scaduti nei confronti dei fornitori, degli istituti previdenziali e dell'erario per complessivi Euro 7,3 milioni, per i quali, in alcuni casi, non sono al momento definiti piani di rientro con le relative controparti.

In tale contesto, gli Amministratori segnalano che il peggioramento dei risultati economici della Società e del Gruppo TerniEnergia ("Gruppo") a partire dall'esercizio 2017 e la situazione di forte tensione finanziaria in cui la stessa Società ed il Gruppo si trovano hanno richiesto l'avvio di un processo di negoziazione con i principali istituti finanziari e la predisposizione di un Piano di risanamento e rilancio per il periodo 2018-2022 (il "Piano di risanamento" o il "Piano"), che, nella sua ultima versione approvata il 7 agosto 2019 prevede:

- (i) la dismissione degli asset fotovoltaici nonché di quelli ambientali da completare non oltre il 31 dicembre 2020 con un ipotizzato complessivo beneficio finanziario di circa Euro 90,7 milioni;
- (ii) il completamento del processo di razionalizzazione societaria del Gruppo TerniEnergia tramite la fusione per incorporazione di Softeco Sismat S.r.l. nella TerniEnergia S.p.A. entro la fine del primo semestre 2020;
- (iii) crescite significative sia dei ricavi che della marginalità prospettica maggiori di quelle previste per il mercato di riferimento;
- (iv) un articolato accordo di ristrutturazione che prevede principalmente di rimborsare progressivamente il debito verso gli istituti finanziari e gli obbligazionisti, sia, in via primaria, attraverso il ricavato dalle dismissioni, sia, in via secondaria, attraverso i flussi di cassa della gestione operativa, con accordi di saldo e stralcio con alcuni istituti di credito e con il rimborso graduale dell'intero importo per gli obbligazionisti e gli istituti finanziari che non aderiscano alla proposta di saldo e stralcio, riscadenzando l'estinzione del debito fino al 31 dicembre 2017.

Tale Piano è stato oggetto di asseverazione, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) L.F. da parte del professionista incaricato dalla Società, il quale in data 31 luglio 2019 ha emesso la sua relazione, che, pur nei limiti delle ipotesi fatte e dei fattori di rischio cui risulta esposto, attesta la fattibilità del Piano di assicurare il riequilibrio della situazione finanziaria della Società, a condizione che entro il 30 settembre 2019 si verificino alcune condizioni, tra le quali la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione fra la Società e i suoi istituti di credito e la vendita di alcuni impianti fotovoltaici tali da garantire un incasso a favore di TerniEnergia o delle altre società del Gruppo di proventi per un ammontare pari ad Euro 7,2 milioni. Fin tanto che tutte le condizioni sospensive indicate dall'asseveratore nella sua attestazione non si saranno avverate entro la data stabilita, la medesima non avrà efficacia.

In relazione a quanto sopra, gli Amministratori evidenziano come alla data di redazione del bilancio d'esercizio: (i) l'Assemblea degli Obbligazionisti abbia approvato la partecipazione al Piano di risanamento e rilancio; (ii) in data 19 settembre 2019 siano stati sottoscritti gli atti relativi alla cessione da parte del Gruppo di alcuni impianti per Euro 10,3 milioni; (iii) sia stato sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione fra la Società ed i suoi istituti di credito. L'efficacia di tutti gli atti appena descritti è sospensivamente condizionata all'efficacia dell'asseverazione.

Infine, gli amministratori evidenziano come sia ragionevole ritenere che entro il 30 novembre 2019 possano realizzarsi le cessioni di ulteriori impianti ai medesimi acquirenti con i quali è stata conclusa già una prima cessione lo scorso 19 settembre 2019. Tuttavia, gli amministratori indicano che, qualora le dismissioni ipotizzate per l'esercizio 2019, non dovessero realizzarsi nei tempi e modi previsti nel Piano, la Società non sarebbe in grado di far fronte ai propri impegni finanziari di breve periodo.

Inoltre, in relazione alle performance prospettiche incluse nel Piano, gli amministratori evidenziano come tali previsioni recepiscano delle crescite significative sia dei ricavi che della marginalità, maggiori di quelle previste per il mercato di riferimento e come, quindi, presentino un'aleatorietà

intrinseca circa il loro raggiungimento. A tal proposito, gli amministratori indicano che il suddetto Piano è stato utilizzato per le valutazioni di bilancio con particolare riferimento alle imposte anticipate ed alle immobilizzazioni immateriali.

Come descritto in tale Nota, queste circostanze, oltre agli altri aspetti esposti nella medesima Nota, indicano l'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Le principali procedure di revisione in relazione alla presenza di incertezze significative sul presupposto della continuità aziendale hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi delle previsioni economico-finanziarie relative agli esercizi futuri incluse nel Piano di risanamento e rilancio 2018-2022 e delle principali assunzioni sottostanti a tali previsioni, nonché verifiche sui dati utilizzati per predisporre tali previsioni, anche con il supporto dei nostri specialisti in tecniche valutative;
- l'analisi degli accordi con gli obbligazionisti e con gli istituti di credito coinvolti nella manovra finanziaria inserita nel Piano di risanamento e rilancio 2018-2022;
- l'analisi dei documenti relativi alle trattative in corso e/o concluse relative alle dismissioni degli asset previsti nel Piano;
- l'analisi di quanto riportato nella Relazione ex art. 67, comma 3, lett. d) L.F. in merito alla fattibilità del Piano di risanamento rilasciata dall'asseveratore in data 31 luglio 2019;
- la lettura dei libri sociali della Società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Attività e passività classificate come disponibili per la vendita</p> <p>Al 31 dicembre 2018 le attività e le passività possedute per la vendita ammontano rispettivamente ad Euro 70,4 milioni e ad Euro 30,7 milioni. Inoltre, i risultati delle attività operative cessate sono presentati come voci separate nel conto economico.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 9 marzo 2018, le linee guida strategiche e approvato, in data 16 aprile 2018, il Piano di risanamento e rilancio di Gruppo per il periodo 2018 - 2022. Successivamente lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 25 ottobre 2018 e 27 giugno 2019 aggiornamenti del Piano di Risanamento e Rilancio e in data 7 agosto 2019 la versione finale del Piano stesso. Tale Piano prevede significative dismissioni di importanti rami di attività, che rappresentano attività operative cessate in accordo con l'IFRS 5.</p> <p>Nel classificare e valutare le attività, i gruppi in dismissione e le passività ad essi direttamente correlate come possedute per la vendita, gli amministratori hanno formulato giudizi e stime con riferimento al rispetto dei requisiti previsti nell'IFRS 5 ed in particolare all'alta probabilità della vendita ed alla valutazione del fair value di tali attività al netto dei costi di vendita.</p> <p>A causa dell'incertezza intrinseca implicita nell'applicazione dei requisiti per la classificazione delle attività e passività detenute per la vendita e dei gruppi in dismissione e del giudizio richiesto per la loro valutazione al fair value al netto dei costi di vendita, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alle attività e passività destinate per la vendita è riportata nelle note "Uso di stime", "Attività disponibili per la vendita" e "Passività correlate alle attività destinate alla vendita".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. la comprensione del Piano di risanamento e rilancio e delle dismissioni in esso previste, avvalendoci anche del supporto dei nostri specialisti in tecniche di valutazione; ii. la verifica delle trattative in corso, degli accordi preliminari in essere e dei contratti già conclusi relativi alle suddette dismissioni e verifica della loro concordanza con i valori contabili; iii. la comprensione delle rettifiche necessarie al valore contabile di un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita; iv. colloqui con la direzione aziendale per comprendere gli elementi considerati per il rispetto del requisito dell'alta probabilità del verificarsi delle vendite di tali attività nella loro condizione attuale, delle tempistiche di realizzazione delle stesse e i motivi di eventuali ritardi nella loro attuazione; v. l'analisi della valutazione del fair value al netto dei costi di dismissione, effettuata dagli amministratori, avvalendoci anche del supporto dei nostri specialisti in tecniche di valutazione; vi. la verifica dei requisiti di presentazione delle attività cessate nel conto economico; vii. la lettura dei libri sociali della Società. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione all'aspetto chiave.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 [e ai (identificazione degli ulteriori provvedimenti normativi rilevanti nelle circostanze)] e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della TerniEnergia S.p.A. ci ha conferito in data 2 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della TerniEnergia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della TerniEnergia S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della TerniEnergia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della TerniEnergia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

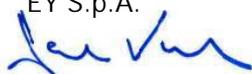
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della TerniEnergia S.p.A. non hanno redatto la dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in quanto non sono superati i requisiti dimensionali di cui all'art. 2 del medesimo decreto.

Perugia, 30 settembre 2019

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Socio)